

Alla cortese attenzione del

- MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE, ON. **Stefania Giannini**

e p. c.

- DIR. GENERALE USR MOLISE, Dott. Ernesto Pellecchia

(E-MAIL: segreteria.donghia@istruzione.it ernesto.pellecchia@istruzione.it direzione-molise@istruzione.it)

CODIM – COMITATO DOCENTI INDIRIZZO MUSICALE

Gent.ma On. Stefania Giannini, La preghiamo di porre attenzione al seguente nostro

APPELLO CONTRO I TAGLI ALL'INDIRIZZO MUSICALE

Il Codim intende con questo APPELLO dare il MASSIMO SOSTEGNO alla viva protesta portata avanti dai colleghi e dalle famiglie direttamente colpite dalle direttive prodotte dagli USR del Molise che, inspiegabilmente, dispongono il RADICALE TAGLIO DI 4 CATTEDRE DI STRUMENTO MUSICALE (Cattedre in organico di diritto).

Questo Comitato ritiene che le suddette direttive siano non solo in contrasto con quanto disposto dalla L. 124/99 e dal D.M. 201/99 (le fondamentali norme di riferimento relative all'Indirizzo Musicale) ma contrarie anche alle vigenti disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione con la CM 37/2010; Circolare, proprio relativa agli Organi, che infatti così inequivocabilmente recita:

“Nulla è innovato relativamente all'insegnamento dello Strumento musicale. Ai fini della costituzione delle cattedre e dei posti rimangono, pertanto, confermati i criteri previsti dalla normativa vigente (D. M. 6 agosto 1999, n. 201). Fermo restando il mantenimento in organico di diritto dei corsi attivati negli anni precedenti, la costituzione di eventuali nuovi corsi deve avvenire in organico di diritto, in quanto i relativi posti debbono rientrare nelle complessive risorse di organico individuate ed assegnate con decreto interministeriale.”

Vogliamo anche sottolineare come tale nuovo attacco agli Studi musicali svolti all'interno della scuola statale italiana si configuri come un procedimento particolarmente illogico, in considerazione del fatto che proprio recentemente lo stesso Ministro Stefania Giannini, con un intervento al Salone del Libro di Torino 2014, in questi termini era tornato a parlare di Educazione musicale:

"Verso la musica abbiamo un debito culturale e didattico col passato e un credito con il futuro. Negli anni c'è stato un declinante interesse verso il settore musicale a cui occorre porre rimedio per arrivare a una diffusione della cultura musicale di cui si è un po' perso il filo rosso della storia...è imbarazzante che i ragazzi italiani escano dalla scuola ignorando quasi sempre l'orizzonte storico-culturale della musica che, come la lettura, è una competenza che va valorizzata".

Parole che annunciano dunque importanti propositi; ma che, se poi la realtà delle cose mostra che un Ufficio Scolastico Provinciale (con direttive che non risultano aver alcun fondamento giuridico) può improvvisamente “tagliare” 4 cattedre di Strumento Musicale e privare centinaia di ragazzi della possibilità di poter studiare il “loro” strumento musicale nella scuola pubblica, divengono logicamente parole prive di valore.

Non è accettabile che le istituzioni del nostro paese rispondano NO! a centinaia di ragazzi che chiedono semplicemente di poter studiare il “loro” strumento musicale nella scuola italiana; non è più accettabile che per ottenere “giustizia” ci si debba sempre rivolgere ai Tribunali (come si è stati già costretti a fare per far fronte a medesimi arbitrari “tagli” ai corsi ad IM).

Certi del vostro appoggio e di un pronto positivo riscontro porgiamo i più Cordiali saluti

Roma 18/05/2014

Pietro Blumetti

(Referente Codim – www.codim.jimdo.com)